

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO
ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
DEI MINISTRI

Roma 11 Dicembre 1953

B. C.454

Gentile e Caro Monsignore,

mi riferisco alla Sua lettera del 3 novembre u.s. riguardante il cinema Lanteri di Cuneo e Le comunico che ho fatto esaminare dagli Uffici non solo il caso particolare segnalato, ma anche la questione più generale nel quale esso si inserisce, della programmazione obbligatoria dei film nazionali nelle sale parrocchiali.

Al riguardo è risultato che il cinema Lanteri di Cuneo non ha carattere parrocchiale, ma commerciale, ed è pertanto tenuto alla rigorosa osservanza delle vigenti disposizioni di legge (art.18, legge 29.12.1949, n.958).

Tutti i film nazionali, muniti di regolare nulla osta di proiezione in pubblico e ammessi alla programmazione obbligatoria, sono a disposizione degli esercenti cinema per l'adempimento agli obblighi di legge, e per l'anno cinematografico decorso, tali film hanno superato il numero di 130.

Pertanto la scelta preferenziale tra più film nazionali effettuata dal gestore di un cinema, con propri criteri, sia pure ispirati a ragioni altamente morali, non può essere accolta a giustificazione della mancata osservanza delle norme sulla programmazione obbligatoria.

La Commissione per le sanzioni a carico degli esercenti che non proiettano tali film è vincolata alla stretta osservanza della legislazione vigente; legislazione che peraltro già contiene le norme che operano la cennata valutazione, poichè il nulla osta di proiezione in pubblico può essere negato, al fine di assicurare la tutela dell'ordine pubblico, della morale e del buon costume, a quei film che contengano scene, fatti e soggetti elencati nell'art.3 del Regolamento annesso al R.D. 24/9/1923, n.3287.

Monsignor Albino Galletto
Assistente Ecclesiastico
Ente dello Spettacolo
R O M A

Comunque, nessuna sanzione è stata finora irrogata a carico del cinema di Cuneo, il cui direttore è stato soltanto invitato a porsi in regola con gli obblighi di legge, trattamento questo che viene in generale praticato nei confronti delle sale parrocchiali avvertite sempre della infrazione affinché possano sistemare la loro propria posizione.

Mi è gradita l'occasione per inviarLe i miei migliori saluti.

(Teodoro Bubbio)